

L'uomo nero Storia autobiografica del regista

L'amarcord di Rubini

«Voglio sfidare i pregiudizi del Sud»

Golino e Scamarcio: fratelli sul set, un divertimento

ROMA — C'è una bella ragazza bruna che all'anteprima non ha smesso di piangere. Nel suo nuovo viaggio della memoria, che ha una sensibilità molto femminile, Sergio Rubini ha riunito Riccardo Scamarcio e Valeria Golino, di nuovo insieme dopo *Texas* (2005) il film da cui nasce la loro storia.

In *L'uomo nero* (01 lo fa uscire venerdì in 200 copie) Rubini interpreta il padre negli anni '60, un capostazione che si diletta a dipingere, bellissima la scena in cui dal treno i colori si mescolano, si muovono, entrano uno dentro l'altro come nel quadro di Cézanne che egli vuol copiare. Il suo sogno sarà stroncato in modo velenoso, lui avrà uno scarto d'orgoglio virile: «Però attenti, non è un film contro la critica ma contro i pregiudizi e l'immobilismo meridionale per cui tutto deve rimanere uguale a se stesso», dice il regista. Nei panni di Sergio, il piccolo Guido Giaquinto e, nel breve salto all'oggi, Fabrizio Gifuni.

Golino è la moglie di Rubini e la sorella di Scamarcio. Il personaggio di Valeria ha i piedi per terra: «Con Riccardo casa e bottega, abbiamo unito l'utile

al dilettevole. Essendo l'unica non pugliese in un film in pugliese, è stato il mio coach. E poi c'è Sergio che trasmette energia, mi ha costretto a recitare in un modo che non è il mio, più teatrale, mentre io tendo a proteggermi». Riccardo fa un tenero Don Giovanni: «Costretti come siamo a rincorerci, Valeria ed io ci siamo fatti un regalo. È stato divertente, nei ruoli dei fratelli c'è un'intimità senza voyeurismo gossipario che poteva esserci se dovevamo interpretare una coppia. E non avrei accettato».

Lo sa che ricorda Mastroianni? «Mi fa molto piacere anche se è faticoso solo pensarci. Ma il mio personaggio, l'indolen-



Volti Nella foto grande Sergio Rubini, Guido Giaquinto e Valeria Golino. A sinistra l'attrice con Riccardo Scamarcio

za, la morbidezza, gli anni '60, probabilmente lo ricorda».

Nel suo cinema Rubini non si muove dalla provincia pugliese: «Se non torni a te stesso cosa racconti?». Non è così come sembra: «Quando fai un



racconto autobiografico è lì che finisci per mentire più che mai, dici ciò che avresti voluto vivere, metti in scena gli incontri che non hai fatto, è una sincera menzogna, è tutto vero ma tutto finto». Anna Falchi,

per metà è romagnola, ostenta però un accento romagnolo finto per davvero: «Sono in un cast di veri attori, ancora mi meraviglio».

L'uomo nero del titolo è un'idea poetica che rimanda alla paura dei bambini. Una favola moderna, il ferroviere sogna di viaggiare in un'altra vita ma resta lì, che gioca a spargliare le carte dei ricordi: «Si vede che ho un principio di arteriosclerosi». La sua *Baaria* (le riprese sono durate 9 settimane e $\frac{1}{2}$) è costata meno del film di Tornatore: 5 milioni il budget. Anche Rubini fa i conti con se stesso: il suo film d'esordio, quando aveva 29 anni, si intitola *La stazione*.

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il canale di Murdoch sul digitale terrestre

Manca l'ok del ministero, rinviato l'avvio di «Cielo»

MILANO — Falsa partenza. Lo sbarco del nuovo canale Cielo di Rupert Murdoch sul digitale terrestre, previsto per oggi, è rimandato. Il problema è che non è ancora arrivata dal ministero delle Comunicazioni la necessaria autorizzazione. «Peccato, eravamo convinti — ha dichiarato Gary Davey, direttore del canale — che l'arrivo di un

nuovo canale gratuito che impreziosisce l'offerta in chiaro sul dtb, in un momento in cui milioni di italiani sono obbligati a comprare nuovi decoder per via dello switch-off, sarebbe stato gestito dagli uffici governativi con quella velocità, quell'efficienza e anche quei sorrisi che ha promesso in questi giorni il ministro Brunetta».

Box office Per «Cado dalle nubi» quasi tre milioni di euro

Checco Zalone re degli incassi: sono l'unghia del mignolo di Totò



«Che cozzalone»
Checco Zalone, alias Luca Medici, è nato a Bari nel 1977. Ha raggiunto la popolarità a «Zelig» con il personaggio di Checco Zalone, preso dal dialetto barese: «che cozzalone», che significa «che tamarro»

MILANO — È chiaro che il rinnovamento del parco comici del nuovo cinema italiano passa attraverso la popolarità della tv. Il film con Checco Zalone *Cado dalle nubi*, distribuito dalla Medusa in 400 sale, è stato il miglior incasso del week end con 2.682.744 euro.

«Mi sento l'unghia del mignolo di Totò», sintetizza emozionato il protagonista, nome d'arte dell'avvocato pugliese Luca Medici. «Che dire? Avevamo riempito di aglio le sale contro i vampiri — aggiunge l'attore — è una gioia che un piccolo film italiano sia riuscito a battere un kolossal americano come *New moon*. Non finirò mai di ringraziare il regista Gennaro Nunziante: non mi sento un vero attore, ma il nostro film ha un cuore comico».

Checco Zalone — il cui nome è la crisi in dialetto pugliese di «Cozzalone», cioè cafone — è un attore lanciato dalla trasmissione «Zelig» e il produttore Pietro Valsecchi ha avuto intuito e coraggio nell'af-

fidargli un film da protagonista: «A questo punto, dato che abbiamo un'opzione, credo che faremo anche il secondo», ha detto ieri Zalone dopo i primi dati del box office.

Era quasi una mission impossibile battere i record della saga di *Twilight* partita a razzo con cifre record, ma questa volta il film di Weitz coi vampiri e con i licantropi è arrivato secondo, con 2.400.423 euro, seguito nel fine settimana da *2012* (1.449.072), inaspettatamente *Dorian Gray* (1.346.583), *Dura verità* (659.273), *Planet 51* (584.694), *Abbracci spezzati* (388.171), *Meno male che ci sei* (344.871), testimonia la crisi in atto della commedia per teenager, pur rivenduta in chiave femminile),

Vampiri sconfitti

Il comico batte «New Moon»: avevamo riempito di aglio le sale contro i vampiri

Nemico pubblico (253.837) e *Prima linea* (193.162). Due titoli raccomandati come l'americano *500 giorni insieme* e il romeno *Francesca*, quello delle polemiche della Mussolini, si sono fermati rispettivamente al 13mo e al 21mo posto.

Il successo del barese Zalone, oltre agli auguri di Ficarra e Picone, testimonia anche del momento di gloria che sta attraversando il cinema «made in Puglia» con una laboriosa Apulia Film Commission: ha finito di girare il nuovo film *Ozpetek* e venerdì uscirà in 200 sale *L'uomo nero* diretto da Sergio Rubini.

L'accoglienza del pubblico giovane a Zalone conferma che a volte il boom televisivo è un buon trampolino di lancio per il cinema, come accadde con Aldo, Giovanni e Giacomo e poi con Ficarra e Picone. «Ma non prendersi troppo sul serio — dice il neo divo baciato dalla fortuna — è sempre un buon segreto».

Maurizio Porro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valle d'Aosta Vallée d'Aoste

A PARTIRE DA
€380
RISPARMI + DI
€200

CHI SI FERMA È PREMIATO

3 notti e 3 giorni di sci in Valle d'Aosta, cambiando ogni giorno comprensorio: la terza notte e il terzo giorno sei ospite in albergo e sulle piste!

L'offerta comprende 3 notti in hotel in trattamento di b&b per 2 persone + 2 skipass plurigiornalieri validi per tutti i comprensori. Per ogni pacchetto acquistato il Casinò de la Vallée di Saint-Vincent offre 2 buoni non convertibili del valore di 20 euro da utilizzare nelle 450 Slot Machine di ultima generazione. Offerta valida per tutta la stagione invernale 2009/2010 ad esclusione dei periodi dal 23 dicembre al 6 gennaio e dal 1 al 5 aprile. L'offerta esclude il pernottamento del sabato. (es. pernottamento: MER-GIO-VEN sci: GIO-VEN-SAB)

0165 230015 INFO E PRENOTAZIONI
(dal lunedì al venerdì 9.30 - 18.00)

LOVEVDA.IT